



ESG nel Trasporto Pubblico Locale

Sfide e Opportunità

18 e 19 febbraio 2025
BOLZANO
(NOI Techpark Südtirol)

con il patrocinio di

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL

Vademecum per la rendicontazione ESG per le aziende di trasporto pubblico locale

Gruppo di lavoro ASSTRA

INTRODUZIONE E OBIETTIVI

Obiettivo del presente **vademecum** è fornire alle aziende di trasporto pubblico locale una **guida pratica per la redazione del report di sostenibilità** in conformità con la Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Negli ultimi anni, la sostenibilità e le pratiche aziendali responsabili hanno acquisito un'importanza crescente per le imprese di tutti i settori.

Questo documento mira a supportare le aziende nella comprensione e nell'implementazione dei requisiti di rendicontazione promuovendo una cultura aziendale orientata alla responsabilità sociale e ambientale basata sul concetto di **ESG (Environmental, Social, Governance)** che è diventato fondamentale per guidare le aziende verso un futuro più sostenibile.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA «NUOVA» RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Le principali differenze tra la rendicontazione precedente (standard GRI o SASB) e quella richiesta dalla CSRD sono:

- 1. Materialità:** da un approccio più flessibile a uno obbligatorio e sistematico con il concetto di doppia materialità
- 2. Rischi ESG:** analisi più approfondita e a lungo termine dei rischi ESG
- 3. Integrazione nella strategia:** obbligo di integrare i rischi ESG nei processi decisionali e nelle strategie aziendali, con una maggiore attenzione alla trasparenza e alla verifica delle informazioni.

LA **CSRD** PREVEDE

- una **maggiore inclusività** obbligatoria delle aziende soggette alla rendicontazione,
- un **maggiore dettaglio** nelle informazioni richieste
- una **verifica esterna** che assicura la credibilità dei dati forniti

CSRD: OVERVIEW DELLE PRINCIPALI NOVITÀ



GOVERNANCE E CONTROLLO INTERNO

Gli **organi di amministrazione, gestione e controllo** devono assicurare che la rendicontazione di sostenibilità sia redatta in conformità agli ESRS e implementare adeguati processi e controlli interni



INCLUSIONE NELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La **rendicontazione di sostenibilità** deve essere inclusa in una sezione distinta della **Relazione sulla gestione** con una specifica attestazione da parte del Dirigente Preposto. E' prevista anche la predisposizione nel **formato ESEF**



STANDARD UNICO EUROPEO PER LA RENDICONTAZIONE

La **rendicontazione** deve essere **conforme** agli standard europei di rendicontazione della sostenibilità (**ESRS**), che **aumentano notevolmente i requisiti di rendicontazione**



AMPLIAMENTO DELL'INFORMATIVA

Le informazioni richieste devono essere **retrospettive e prospettiche**, estendendo l'ambito di applicazione **all'intera catena del valore**



DOPPIA RILEVANZA (MATERIALITÀ)

La **doppia rilevanza (o materialità)** aumenta la complessità richiedendo di identificare non solo gli impatti ESG dell'impresa (**impact materiality**) ma anche i rischi e le opportunità per l'impresa (**financial materiality**)



INTERAZIONE CON ALTRI FRAMEWORK

Gli ESRS richiedono informazioni in linea con la **Tassonomia UE** e con altri **framework** quali CDP,TCFD, SASB e IFRS Sustainability Disclosure Standards



OBIETTIVI

Oltre a riportare informazioni sulle *policy* e sulle iniziative, la CSRD richiede di **fissare obiettivi relativi alla sostenibilità** e di **riportare i progressi** nel raggiungimento di tali obiettivi



CLIMATE CHANGE

Le imprese dovranno descrivere come il loro **modello di business e strategia** siano **compatibili** con la **transizione verso un'economia sostenibile**, con il contenimento del **riscaldamento globale entro 1,5°C** e con la **neutralità carbonica al 2050**



ATTESTAZIONE OBBLIGATORIA

La CSRD prevede un'**attestazione obbligatoria indipendente** (al momento di tipo *limited*) sulle informazioni rendicontate rispetto agli ESRS e al Regolamento sulla Tassonomia

ORGANIZZAZIONE INTERNA E DELLE FUNZIONI AZIENDALI

Per l'avvio di una rendicontazione strutturata ai fini CSRD può essere utile formare un **comitato interfunzionale**, oppure individuare dei referenti che si occupino della *compliance* CSRD, all'interno delle principali funzioni aziendali:

- Direzione Sostenibilità
- Dipartimento Legale/Societario (per la parte Governance)
- Amministrazione e Finanza
- Risorse Umane
- ICT e Innovazione
- Supply Chain e Acquisti
- Compliance e Risk Management

Può anche essere importante individuare una o più figure responsabili di:

- Coordinare la preparazione al *reporting*.
- Garantire che i dati raccolti siano pertinenti, accurati e conformi alle normative.
- Monitorare il progresso rispetto agli obblighi CSRD.
- Dialogare con eventuali consulenti, collegio dei revisori e società di certificazione.

È certamente importante organizzare corsi di formazione periodici per il personale coinvolto nel processo di reportistica, sensibilizzandolo sugli obblighi di trasparenza e sulle implicazioni legali ed etiche del *reporting* sulla sostenibilità.

CHE COS'È L'ANALISI DI MATERIALITÀ



L'esempio di



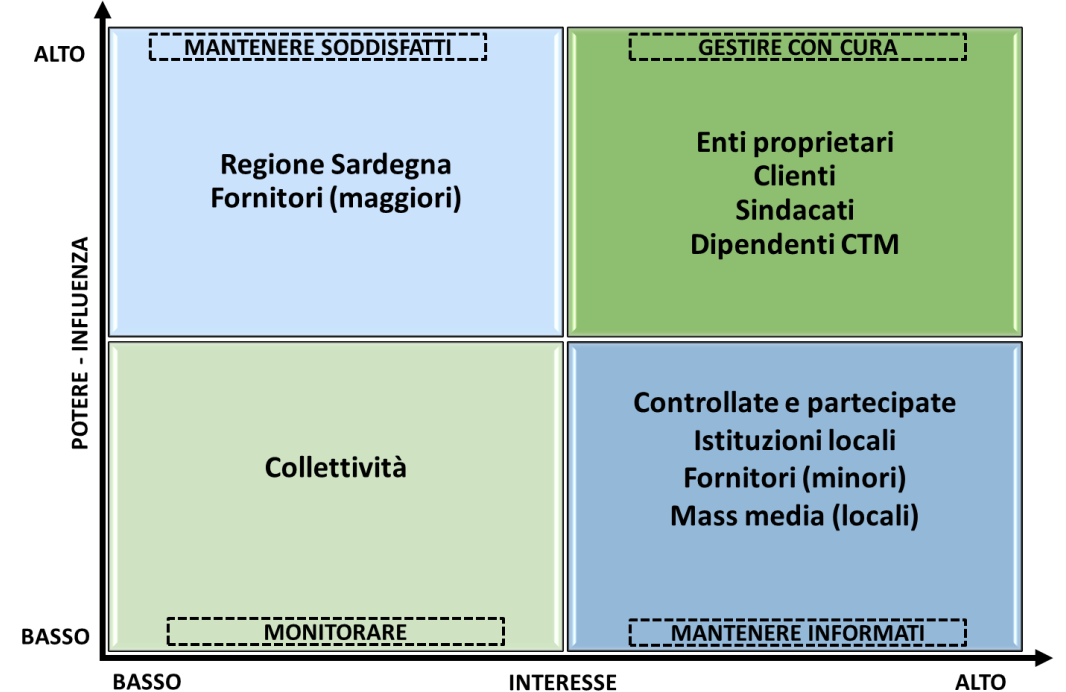
1. Individuazione dei temi materiali
2. Individuazione stakeholder da coinvolgere
3. Creazione questionario
4. Definizione del campione
5. Somministrazione questionario
6. Ponderazione dei temi materiali

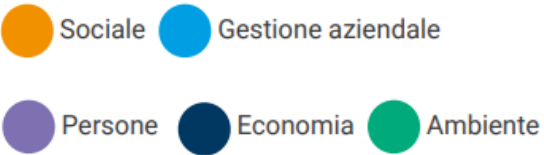
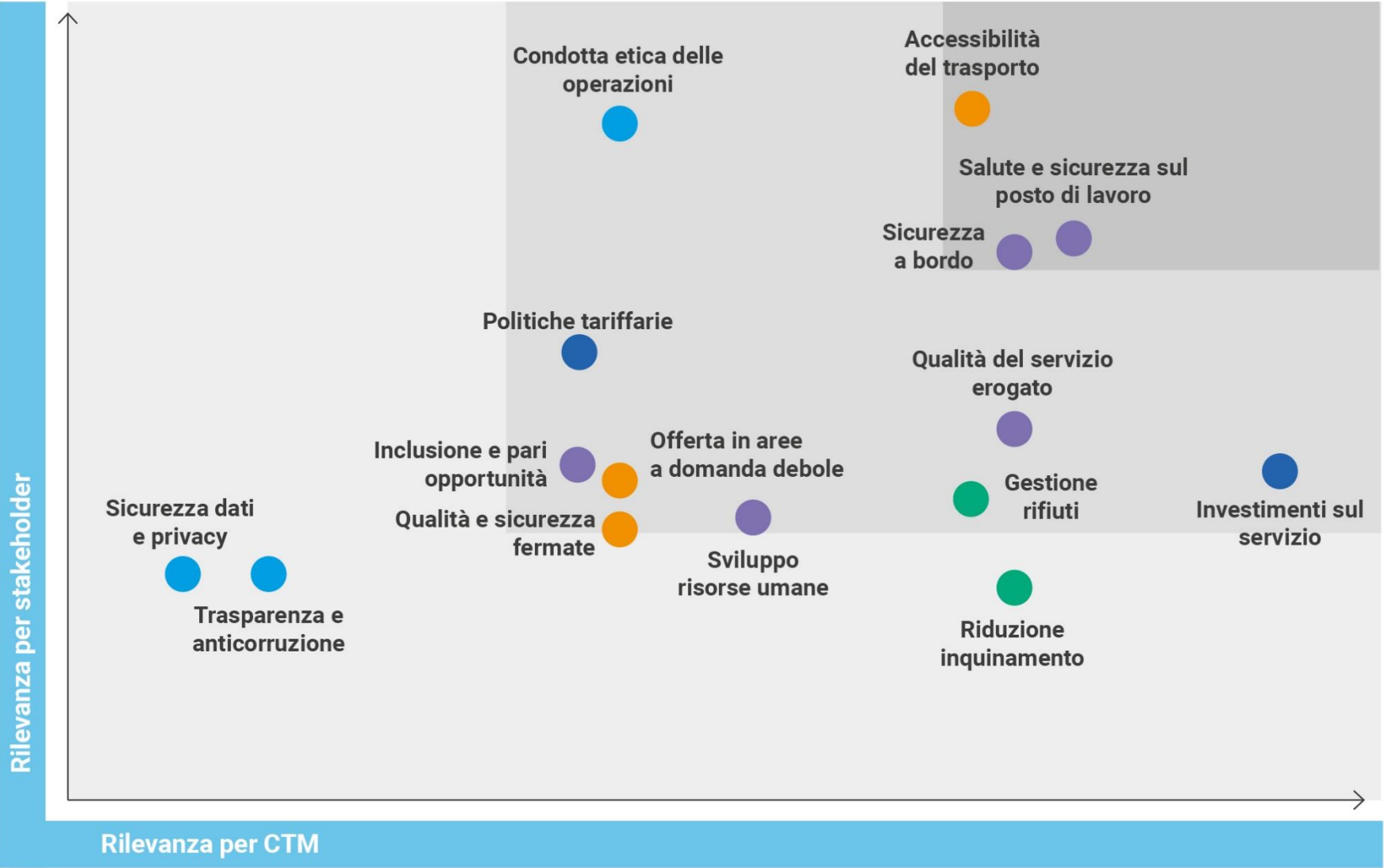
1.

1	Performance economica	16	Inclusione e pari opportunità
2	Lotta all'evasione tariffaria	17	Salute e sicurezza sul posto di lavoro
3	Politiche tariffarie	18	Formazione e sviluppo risorse umane
4	Investimenti sul servizio	19	Comfort a bordo
5	Supporto all'economia locale	20	Sicurezza a bordo
6	Riduzione inquinamento	21	Qualità del servizio
7	Consumo risorse idriche	22	Politiche trasparenza e anticorruzione
8	Gestione rifiuti	23	Sicurezza dati personale
9	Mobilità sostenibile	24	Digitalizzazione
10	Gestione fornitori	25	Codice etico
11	Accessibilità del trasporto		
12	Offerta aree a domanda debole		
13	Qualità e sicurezza fermate		
14	Promozione attività nel territorio		
15	Mobilità integrata		

Economia	Persone
Ambiente	Gestione aziendale
Sociale	

2.





Next steps...

LA DOPPIA MATERIALITÀ

OUTSIDE - IN

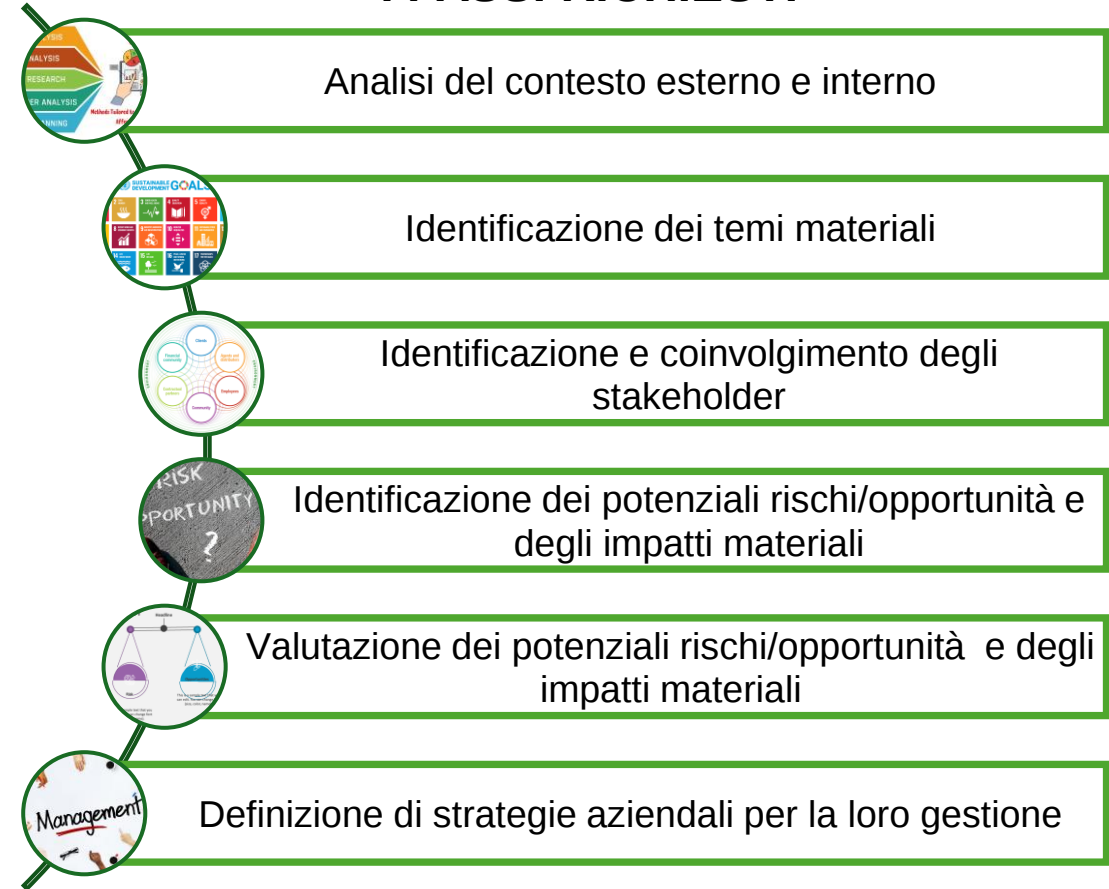
Identificazione e valutazione di rischi e opportunità provenienti dall'esterno, legati a tematiche ESG e che potrebbero avere degli impatti (positivi o negativi) sulla situazione finanziaria delle aziende

INSIDE - OUT

Identificazione e valutazione degli impatti (attuali e potenziali, positivi e negativi) generati dalle aziende sull'economia, l'ambiente, le persone

MATERIALITÀ DEGLI IMPATTI

I PASSI RICHIESTI



Link utile: Esempio di analisi di doppia materialità



<https://corporate.enel.it/azienda/bilancio-sostenibilita-enel>

DOPPIA MATERIALITÀ AI SENSI DELLA CSRD

		Impact materiality	Financial Materiality	
TEMATICA RITENUTA MATERIALE	SOTTO-SOTTOTEMA	DESCRIZIONE IMPATTO	DESCRIZIONE RISCHIO	DESCRIZIONE OPPORTUNITÀ
INDIVIDUATA IN SEGUITO A UNA VERIFICA DELLE FONTI INTERNE ED ESTERNE, COINVOLGENDO GLI STAKEHOLDER DI RIFERIMENTO, TENENDO CONTO DELLE TEMATICHE EVIDENZIATE DAGLI INDICATORI CSRD	EVENTUALI SOTTOTEMI DI RIFERIMENTO	COME LE ATTIVITÀ AZIENDALI INFLUENZANO L'AMBIENTE E LA SOCIETÀ (ES. INQUINAMENTO, DIRITTI DEI LAVORATORI, IMPATTI SULLE COMUNITÀ LOCALI, ECC.). GLI IMPATTI POSSONO ESSERE EFFETTIVI O POTENZIALI, POSITIVI/NEGATIVI, DI BREVE O LUNGO TERMINE, PROPRI O LUNGO LA CATENA DEL VALORE	COME I RISCHI ESG INFLUENZANO LA PERFORMANCE FINANZIARIA DELL'AZIENDA, AD ESEMPIO L'IMPATTO SUI RICAVI, COSTI, INVESTIMENTI, REPUTAZIONE E ACCESSO AI CAPITALI.	LE OPPORTUNITÀ POSSONO ESSERE DI BREVE O LUNGO TERMINE, POSSONO DIPENDERE DA AZIONI PROPRIE O LUNGO LA CATENA DEL VALORE

DOPPIA MATERIALITÀ: ESEMPIO E1

Impatti		Caratterizzazione e impatto	Scala	Ambito	Grado irrimediabilità	Probabilità	Valore	VALUTAZIONE	CONCLUSIONE
E1 Cambiamenti climatici									
E1 Cambiamenti climatici / Energia	Consumi di energia (sedi, impianti e flotta / mezzi del servizio di tpl).								
E1 Cambiamenti climatici / Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di GHG derivanti dai consumi energetici e altre emissioni (flotta mezzi tpl in primo luogo)								
E1 Cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici	Manutenzione dei mezzi di trasporto esposti agli effetti dei cambiamenti climatici (es. alluvioni) e investimenti infrastrutturali per rispondere e adeguarsi ai cambiamenti climatici.								
Rischi			Probabilità accadim	Magnitudo potenziale				VALUTAZIONE	CONCLUSIONE
E1 Cambiamenti climatici									
E1 Cambiamenti climatici / Energia									
E1 Cambiamenti climatici / Mitigazione dei cambiamenti climatici									
E1 Cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici									
Opportunità			Probabilità accadim	Magnitudo potenziale				VALUTAZIONE	CONCLUSIONE
E1 Cambiamenti climatici									
E1 Cambiamenti climatici / Energia									
E1 Cambiamenti climatici / Mitigazione dei cambiamenti climatici									
E1 Cambiamenti climatici / Adattamento ai cambiamenti climatici									

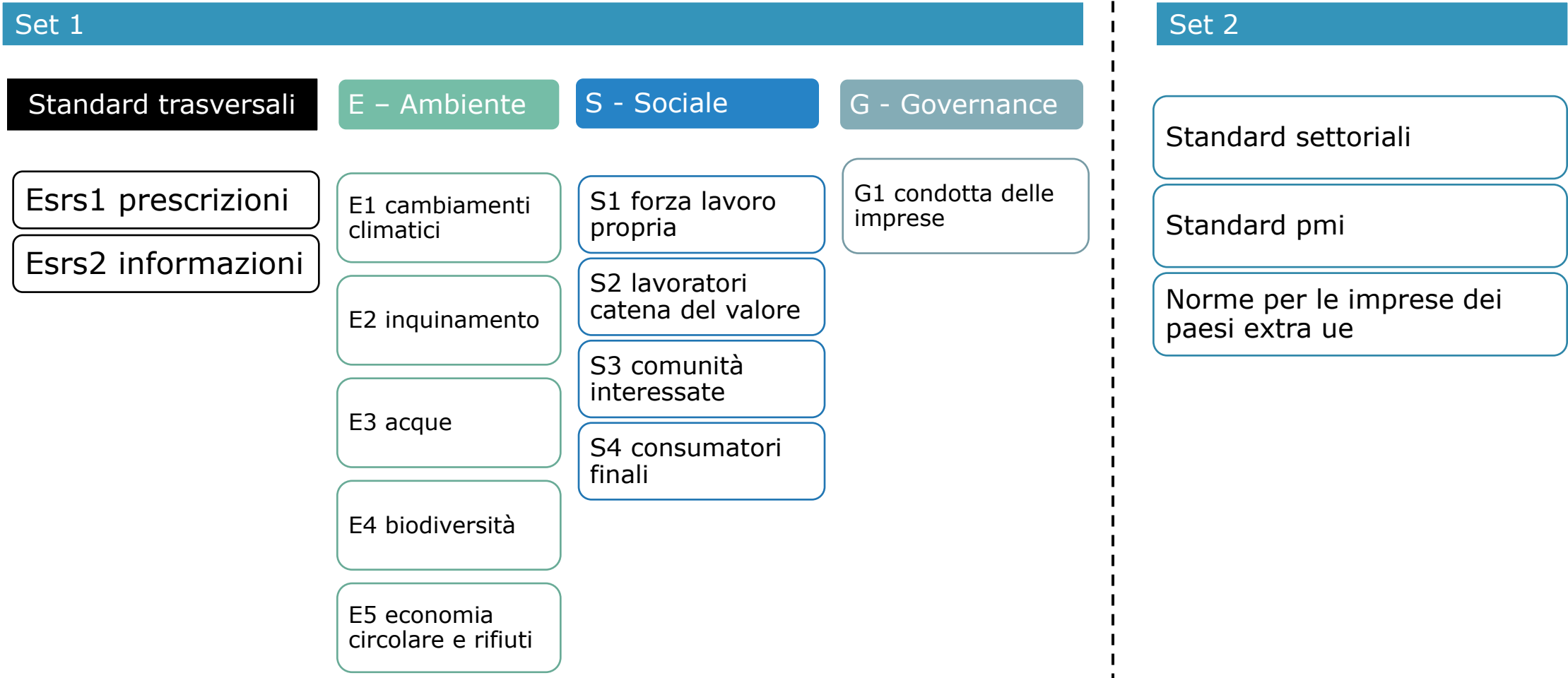
L'IMPORTANZA DEL RISK ASSESSMENT

- **Rischi ambientali:** cambiamenti climatici, scarsità delle risorse naturali, contaminazione, impatti legati alla biodiversità, transizione verso un'economia a basse emissioni.
- **Rischi sociali:** violazioni dei diritti umani, condizioni di lavoro, sicurezza dei lavoratori, disuguaglianza sociale, impatti sulle comunità locali.
- **Rischi di governance:** mancanza di trasparenza, corruzione, conflitti di interesse, cattiva gestione, mancanza di responsabilità nelle decisioni aziendali.



Impatto sull'azienda, di riflesso anche economico-finanziario

MAPPA DEGLI EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS

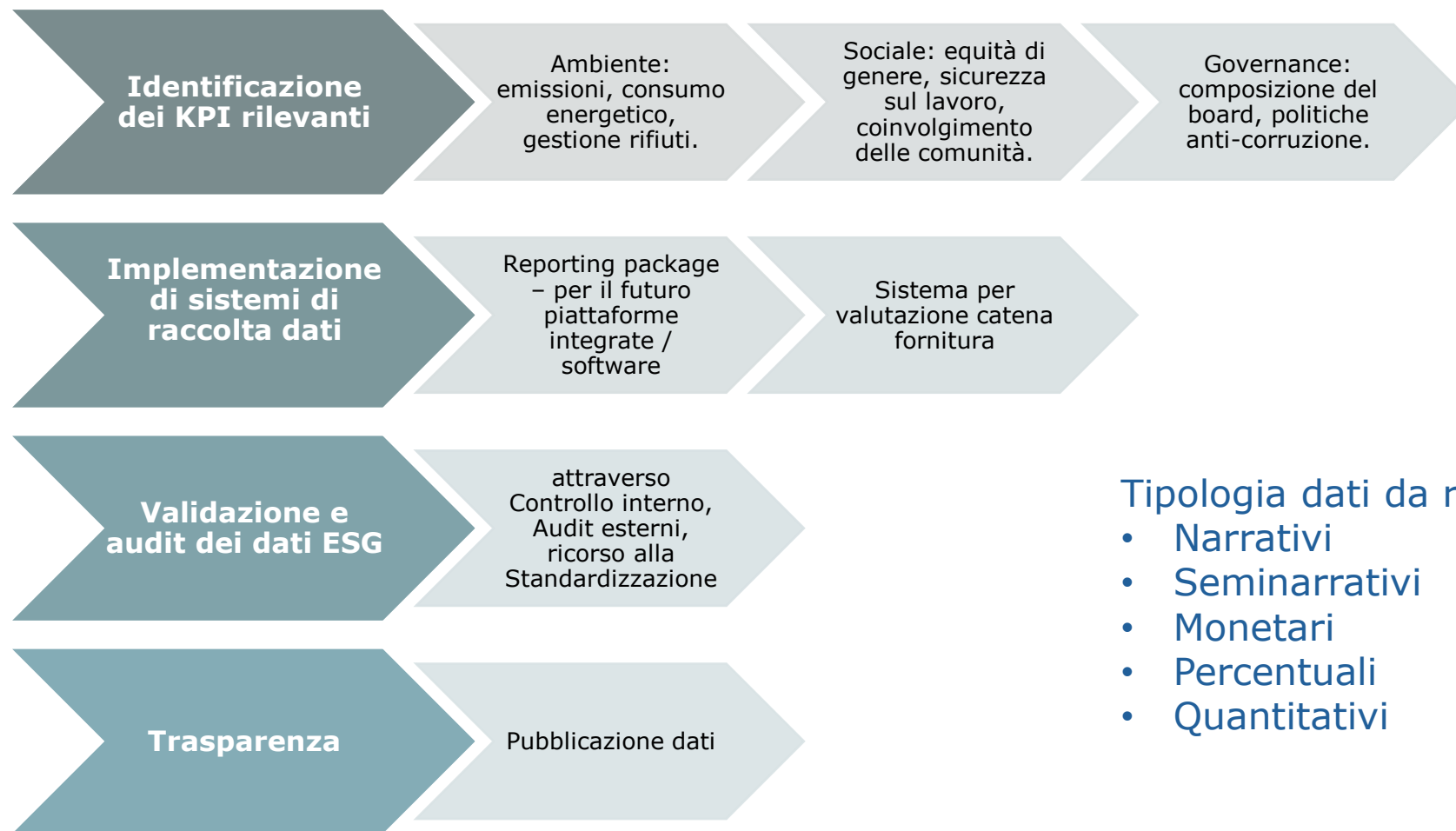


STANDARD TRASVERSALI

ESRS 1 offre le basi metodologiche e i principi per creare un report di sostenibilità conforme agli standard europei, mentre **ESRS 2** specifica quali informazioni generali le aziende devono includere per garantire coerenza, trasparenza e comparabilità. Entrambi sono complementari e fondamentali per una rendicontazione efficace.

	ESRS 1	ESRS 2
Scopo	Principi generali per la rendicontazione.	Requisiti di divulgazione generale obbligatori.
Focus	Doppia rilevanza, principi di reporting, approccio transitorio.	Struttura aziendale, governance, strategia, rischi e opportunità.
Applicazione	Orientamento su come costruire il report.	Contenuto obbligatorio da includere nel report.
Esempi	Approccio alla materialità, principi qualitativi.	Politiche ESG, catena del valore, gestione dei rischi.

PROCESSI PER LA RACCOLTA E GESTIONE DEI DATI



Tipologia dati da rendicontare:

- Narrativi
- Seminarrativi
- Monetari
- Percentuali
- Quantitativi

FOCUS: LA RENDICONTAZIONE SULLA VALUE CHAIN

Inclusione mediante riferimento secondo la CSRD

La CSRD influisce indirettamente sulle aziende della catena del valore delle imprese soggette a predisporre un'informativa sulla sostenibilità. Tali imprese dovrebbero inoltre **valutare i propri IRO considerando anche le attività a monte e a valle, spiegare come gestisce i temi di sostenibilità nella catena del valore e fornire dati specifici.**

Mappa della catena del valore



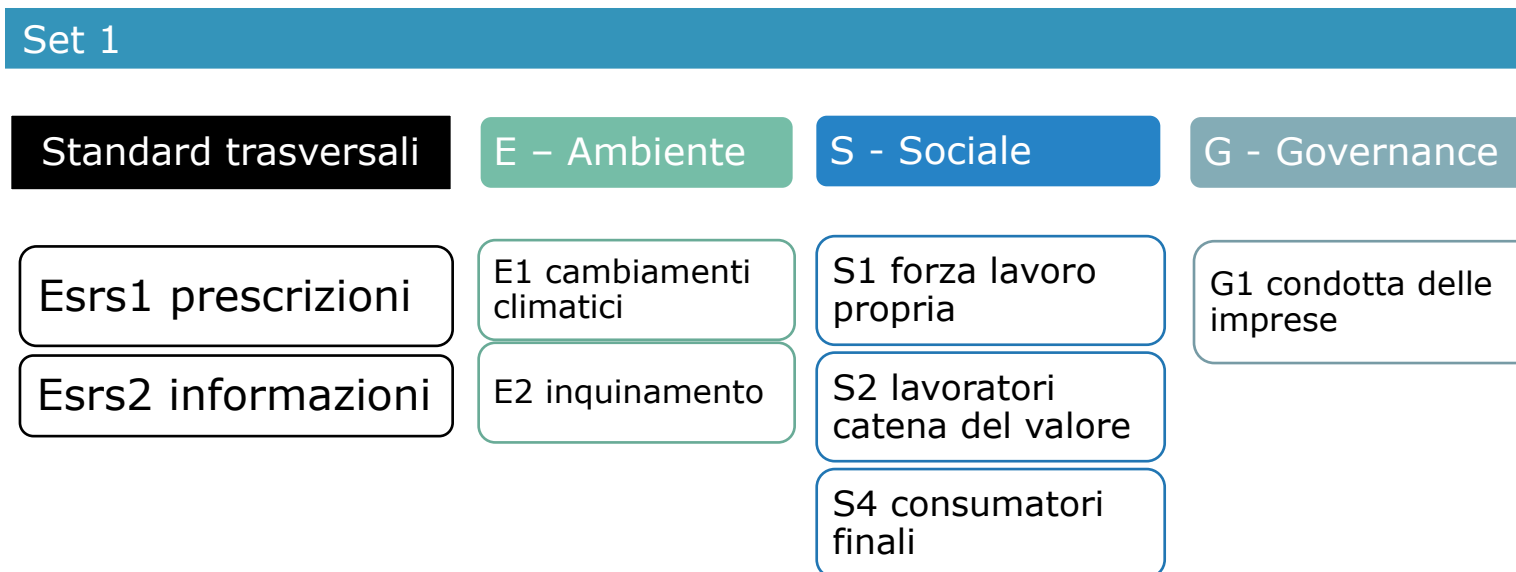
Le **informative riguardanti la catena del valore dovrebbero essere incluse nelle seguenti disclosure:**

- **Doppia materialità.** In conformità ai requisiti specifici degli ESRS, l'impresa deve rendicontare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità connessi alla sua catena del valore attraverso le proprie relazioni commerciali dirette e indirette
- **Politiche, azioni e target.** In conformità ai requisiti specifici degli ESRS, l'impresa deve descrivere la misura in cui tali politiche, azioni e target coinvolgono gli attori della catena del valore
- **Metriche.** Ove siano disponibili proxy, l'azienda può soddisfare i requisiti di rendicontazione senza raccogliere dati dagli attori della sua catena del valore. Si potrebbe trattare di dati provenienti da fonti indirette, dati medi di settore, analisi di campioni, dati di mercato e di gruppi di peer, altre proxy o dati basati sulla spesa

Gli **ESRS esonerano** le imprese dal fornire informazioni sulla catena del valore **per i primi 3 anni del reporting di sostenibilità** qualora non sia possibile ottenere tali informazioni. Tuttavia, le imprese devono dimostrare di aver compiuto uno **sforzo ragionevole** per ottenere i dati, spiegando perché le informazioni sono mancanti e **come saranno ottenute in futuro**



IDENTIFICAZIONE E RACCOLTA DEI DATI RILEVANTI - TPL



Lo schema qui riportato individua il gruppo di standard e indicatori potenzialmente rilevanti per le aziende del trasporto pubblico. A seconda delle politiche adottate e delle strategie è possibile prevedere ulteriori indicatori come materiali

STRUTTURA DI BILANCIO CSRD

INFORMATIVA GENERALE

Criteri di redazione

Governance della sostenibilità

Strategia e modello di business

Gestione degli impatti - rischi - opportunità

Metriche e obiettivi

INFORMATIVA AMBIENTALE

E1 Cambiamenti Climatici

E2 Inquinamento

Reporting Tassonomia Unione Europea DNF

INFORMATIVA SOCIALE

S1 Forza Lavoro Propria

S2 Lavoratori nella catena del valore

S4 Consumatori e utilizzatori finali

INFORMATIVA DI GOVERNANCE

G1 Condotta delle imprese

LA NUOVA REPORTISTICA DI SOSTENIBILITÀ: PRIME CRITICITÀ OPERATIVE

La nuova disciplina introduce richieste che **aumentano il livello di complessità del Report**, permettendo tuttavia alle imprese soggette ai agli obblighi di promuovere le proprie **ambizioni di sostenibilità**. Recentemente la Commissione UE, anche spronata dai *feedback* di imprese ed esperti, ha rinnovato il proprio impegno per garantire una **razionalizzazione delle informazioni** da rendicontare. In particolare, si sta valutando l'adozione di una **normativa «Omnibus»** che combini e semplifichi i requisiti di **CSRD, Tassonomia UE e CSDDD**.

Nella preparazione del nuovo Report, è possibile riscontrare alcune **criticità operative**:

A. Normativa ancora giovane e con aspetti ancora da chiarire nel dettaglio

- Alcuni aspetti implementativi non sono stati chiariti dalla prassi: solo alcune imprese UE hanno utilizzato gli ESRS in modo volontario nel 2023
- La normativa di secondo livello e le linee guida tecniche sono soggette a ritardi e instabilità interpretativa (es. Implementation Guidelines - Value Chain IG 2)
- A livello nazionale, incertezze nella definizione del processo di attestazione, ma anche di ruoli e responsabilità → es. Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità SSAE

B. Processo di Doppia Materialità

- Complessità nell'identificazione degli impatti finanziari e nel coordinamento con i processi di *risk management* (materialità *outside-in*)
- Difficoltà nella quantificazione delle opportunità in relazione alle azioni previste dai piani strategici aziendali

C. Rendicontazione complessa con sovrapposizioni

- Richiesta di rendicontazione di un numero di *data points* fino a 4 volte superiori rispetto alla DNF (CSRD max 1200 vs. una media di 300 nelle DNF)
- Sovrapposizione delle richieste dei *data points* con altre normative e standards (es. Tassonomia e, in futuro, CSDDD)
- Introduzione della rendicontazione di target futuri (c.d. PAT: politiche, azioni e target) per ciascun tema materiale

D. Definizione di nuovi modelli di governance, con ruoli e responsabilità trasversali e formalizzati



ESG nel Trasporto Pubblico Locale

Sfide e Opportunità

18 e 19 febbraio 2025
BOLZANO
(NOI Techpark Südtirol)

con il patrocinio di



Il Vademecum è stato realizzato dal Gruppo di lavoro ASSTRA sulla Rendicontazione ESG istituito in seno alla Commissione Economica dell'Associazione.

Un ringraziamento va a tutti i partecipanti del Gruppo di lavoro.

★Grazie per la cortese attenzione ★